

RISCOSSIONE

Modulo di pagamento pagoPA direttamente nelle cartelle esattoriali

di Clara Pollet, Simone Dimitri

In linea con le prescrizioni del "Codice dell'amministrazione digitale" ([articolo 5 D.Lgs. 82/2005](#)), nelle cartelle dell'Agenzia delle entrate-Riscossione viene introdotto il **nuovo Modulo di pagamento pagoPA**, che innova e agevola le modalità di pagamento verso le pubbliche Amministrazioni e i gestori di servizi di pubblica utilità.

PagoPA è una piattaforma che mette in collegamento cittadini, Pubbliche Amministrazione e Prestatori Servizi di Pagamento per consentire il pagamento dei tributi in modo **semplice e sicuro**. Il contribuente può scegliere quale strumento di pagamento utilizzare in base alle sue preferenze e alle sue abitudini; chi effettua il versamento ha la possibilità di ricevere in tempo reale **l'attestazione dell'avvenuto pagamento** e la Pubblica Amministrazione può **chiudere automaticamente la posizione debitoria** dell'utente.

Il modulo di pagamento pagoPA fa riferimento al sistema realizzato dallo Stato e gestito dalla nuova società pagoPA Spa nell'ambito dell'**attuazione dell'Agenda Digitale Italiana**. Tale modalità di pagamento andrà a **sostituire gradualmente il bollettino Rav**, che nel 2018 è stato utilizzato da cittadini e imprese per oltre 15 milioni di pagamenti di cartelle e avvisi, circa il 90% del totale delle transazioni (**comunicato stampa Agenzia Riscossione dell'8 ottobre 2019**).

L'adozione del suddetto sistema rappresenta un ulteriore passo avanti nell'ambito del **percorso di innovazione intrapreso dall'Agenzia delle entrate-Riscossione**. Il nuovo modulo permette di:

- trovare rapidamente le informazioni utili per il contribuente,
- aggiornare l'importo dovuto alla data del versamento,
- pagare facilmente anche attraverso lo smartphone tramite il QR code.

Non cambiano, invece, le modalità già previste con il bollettino Rav: si può pagare *online* oppure presso Poste, banche, tabaccherie e tutti gli altri canali **aderenti al nodo pagoPA**, portando con sé il modulo di pagamento inserito in cartella.

Si segnala che i bollettini Rav collegati a **comunicazioni già inviate**, ad esempio con riferimento alla "rottamazione-ter" delle cartelle, **potranno continuare ad essere utilizzati per il pagamento**; analoghe conclusioni valgono per quelle comunicazioni che verranno ancora inviate con bollettini Rav, fino a quando non sarà conclusa la transizione al sistema pagoPA.

Negli **ultimi tre anni** i pagamenti tramite il sistema pagoPA ricevuti dall'Agenzia delle entrate-Riscossione sono stati 4,7 milioni: trattasi del secondo posto, per numero di transazioni, tra gli enti aderenti alla piattaforma.

Il dato è costantemente in **aumento**: da poco più di 256 mila transazioni del 2017, quando l'Agenzia ha cominciato ad attivare il nuovo sistema per i propri canali web (sito internet e app Equiclick), si è passati a **2,2 milioni di operazioni effettuate nei primi otto mesi del 2019** a seguito dell'estensione di pagoPA anche agli altri operatori aderenti al nuovo sistema di pagamento elettronico.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione si attende una crescita esponenziale dei dati sopra riportati, grazie al piano avviato nel mese di ottobre 2019, che prevede l'inserimento **direttamente in cartella del modulo di pagamento pagoPA**.

Le **performance dei canali di pagamento online**, rispetto allo sportello, segnalano già ad oggi una netta preferenza a favore dei primi: nel 2018 sono state registrate circa 15,8 milioni di transazioni (oltre il 90% del totale), mentre sono stati 1,4 milioni i versamenti effettuati agli **sportelli della riscossione, maggiormente orientati alla funzione di assistenza dei contribuenti**. Il trend risulta confermato anche nei primi otto mesi del 2019, con oltre 10 milioni di transazioni effettuate nei canali di pagamento alternativi, a fronte di 750 mila versamenti registrati alla rete di sportelli.

Il modulo di pagamento pagoPA che Agenzia delle entrate-Riscossione sta inviando insieme alle cartelle è facilmente riconoscibile dal **logo “pagoPA”** e contiene **due sezioni** da utilizzare alternativamente in base al canale di pagamento scelto:

- una per **“Banche e altri canali”**, con un QR code e un codice CBILL,
- una per i pagamenti presso **“Poste Italiane”** caratterizzato dal riquadro Data Matrix.

L'elemento essenziale è costituito dal **codice modulo di pagamento di 18 cifre** che consente il **collegamento alla cartella o all'atto ricevuto**. Il modulo è stampato in modalità fronte/retro utilizzabile sia per il pagamento in unica soluzione sia per il versamento in più rate in base allo specifico documento a cui sarà allegato (cartella, rateizzazione).

Nulla invece cambia per i contribuenti, che possono continuare ad utilizzare i **canali di pagamento fisici e telematici attualmente abilitati** (sito, app, banche, poste, tabaccai, ricevitorie, bancomat, sportelli) versando l'importo dovuto con carta di credito o di debito, addebito in conto corrente o con le altre modalità previste.

Chi si reca agli **sportelli fisici**, come posta, banca o agli sportelli dell'Agenzia di Riscossione, può consegnare il **modulo pagoPA all'operatore**, che utilizzerà la sezione con i dati riferiti al canale di pagamento scelto.

Chi paga **tramite i servizi telematici** (ad esempio con il portale dell'Ente di Riscossione o

l'home banking), deve inserire il codice modulo di pagamento di 18 cifre e l'importo da pagare riportati nel modulo pagoPA. Ancora più semplice il **pagamento con smartphone e tablet tramite app**: basta inquadrare il QR Code o il Data Matrix - rappresentati da un codice a barre quadrato - e il sistema identifica subito il relativo versamento da effettuare.

Seminario di specializzazione

LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER GLI IMPATRIATI: NOVITÀ E APPLICAZIONI PRATICHE

[Scopri le sedi in programmazione >](#)